

## Vite Vissute Cultura E Societ

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso.? Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Questo secondo volume della Biblioteca di Cultura Polacca comprende una selezione di saggi di Stanisław Brzozowski (1878-1911), qui raccolti e presentati per la prima volta in traduzione. La riflessione di Brzozowski, eminente filosofo, scrittore, critico letterario polacco, costituisce un contributo eccezionale alla filosofia della cultura in Europa, ponendosi al crocevia di correnti contemporanee del pensiero tedesco, francese, italiano, anglo-americano e russo, messe in dialogo con la vivace tradizione polacca della filosofia dell'azione. La teoria della cultura di Brzozowski, intrapresa sullo sfondo di una filosofia del lavoro e dell'emancipazione dell'individuo, è un'eccellente controproposta rispetto alle concezioni elaborate in Europa all'inizio del Novecento (Rickert, Windelband, Simmel, Croce, per esempio). Il libro documenta il pensiero di Brzozowski nella sua espressione saggistica, che è quella in cui l'autore mostra tutta la sua brillante maestria, e nella sua ricerca sempre rigorosa e insoddisfatta, dai tentativi di superare l'impasse nichilistica attraverso il richiamo ai valori e il recupero della grande tradizione romantica polacca fino alla temporanea, problematica adesione al materialismo storico e al conclusivo riavvicinamento alla visione cattolica. Il saggio Umorismo e diritto è l'esemplare condensato di un pensiero che concretizza le sue tensioni e i suoi sviluppi riflettendo sulla cultura, la letteratura e la storia sociale di due grandi tradizioni come quella inglese e quella italiana.

Il Lifelong Learning movement che si fa strada nelle odierne società, come effetto delle grandi trasformazioni di questi decenni, sta innovando tutte le concezioni e le politiche educative. Le tre intense Ricerche propongono di entrare nel vivo del processo di questa innovazione, cercandone la radice nei potenziali del diritto umano all'educazione, e cogliendone il fattore dinamico propulsivo nel bisogno di una nuova cultura dello sviluppo personale e sociale, oltre la crisi del modello economico-sociale dominante. Nel passaggio dall'ottica funzionale delle competenze all'ottica sostanziale delle capacità viene riconosciuta la nuova frontiera della cultura della formazione.

Prefazione di Matteo Maria Zuppi. Introduzione di Fabrizio Mandreoli. Lezione magistrale sull'Eucarestia e la Città. Rappresenta l'apice della riflessione spirituale e teologica di Dossetti sulla società, l'impegno del cristiano, il valore dell'Eucarestia, il rapporto del fedele con le tre persone della Trinità. Ricca di citazioni e spunti di riflessione. Prima edizione digitale

Il libro raccoglie testi di relazioni e dibattiti della Giornata Accademica, organizzata dalla Facoltà di Diritto Canonico nella Pontificia Università Gregoriana, su di un tema centrale della società contemporanea, oggetto di studio e ricerca di diverse scienze. I contributi offerti e gli argomenti trattati negli interventi sono stati di grande interesse soprattutto per gli spunti di novità e gli impulsi alla ricerca. Pertanto l'organizzatore ha deciso di raccogliergli in questa pubblicazione per dare altri stimoli allo studio e alla riflessione.

139.29

Dopo oltre trenta anni di presenza nelle scuole italiane, si può considerare acquisito il carattere scolastico dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) come disciplina, la sua forma propriamente culturale e la sua finalità formativa, a sostegno e

completamento del percorso di maturazione umana e culturale che bambini, ragazzi e giovani compiono nella scuola. I saggi che compongono questo volume rappresentano la sintesi di un laboratorio di idee che ha visto partecipi accademici e docenti di religione i quali, ciascuno dalla propria prospettiva, ha delineato un tratto del rapporto tra cultura, religione e società.

Derek Duncan's timely study is the first book in English to examine constructions of male homosexuality in Italian literature. In admirably clear and elegant prose, Duncan analyzes texts ranging from the 1890s through the 1990s. He brings canonical authors like D'Annunzio and Pasolini together with under-appreciated writers like Comisso, and also looks at less conventionally literary genres. Duncan takes on the thorny theoretical issues surrounding questions of gay identity and also provides a sound historical context for his discussion of how Italian narrative sheds light on Italian homosexuality and on the broader issues attending contemporary sexuality, including complicating factors such as race. While the early texts considered were produced at a historical moment when 'homosexuality' as a culturally meaningful entity had yet to crystallize, recent autobiographies show the authors reflecting explicitly on questions of gay identity and what it means to be a homosexual male in present-day Italy. In charting the emergence of the homosexual in twentieth-century Italy, however, Duncan's focus is less on questions of identity than on the meaning attributed to sex between men in the broader cultural context. His book is a significant contribution to Italian literary criticism and to gender, gay, and cultural studies.

Una rivista che mette al centro della sua agenda la storia orale, le culture e le musiche popolari, il mondo del lavoro e le trasformazioni della società contemporanea. Infatti nel numero 31 troverete interventi sui navigator e sulla memoria del G8 di Genova, su oralità e scrittura in Italo Calvino, e poi un ricordo di Alberto Sobrero, un ampio saggio sulla storia di vita di un rifugiato somalo a Torino, un racconto inedito sugli interstizi urbani, un'ampia sezione di Note e recensioni e due dossier tematici fortemente intrecciati tra di loro su temi che agitano le nostre vite e complicano il nostro tempo: le "Storie orali nel tempo del Covid-19" (con interventi da New York e dal Brasile) e lo "smart working" analizzato a partire da una ricerca dell'IRES Toscana.

266.2.15

"L'Iran è una gemma della corona islamica, il luogo dove un'architettura grandiosa diventa l'immagine dell'accoglienza più cordiale. Benvenuti in quello che forse è il paese più ospitale del mondo" (Antony Ham, Autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore, i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio: i tesori dell'architettura; artigianato e shopping; guida ai visti; la vita di ogni giorno.

Progetto Storia. Cultura e società offre in tre volumi – in vendita in formato PDF – una trattazione completa delle specifiche tematiche di indirizzo umanistico: pratiche e consumi culturali vengono illustrati mettendo in evidenza i momenti chiave delle loro trasformazioni; le istituzioni culturali e la figura sociale dell'intellettuale sono seguiti nella loro evoluzione.

1420.1.96

1520.568

La trama del libro Con questo libro, l'autore, partendo dal paradigma dei sistemi complessi , la cui struttura è qualcosa di molto diversa nonché superiore alla semplice somma delle singoli parti che li compongono, cerca di unire gli Uomini, tra loro e con la Natura, in un unico progetto di speranza e ottimismo. Benché, in relazione alla sua professione di Medico, egli estende detto paradigma soprattutto al campo della Medicina, vi sono tuttavia dei collegamenti anche con altre discipline umanistiche e con le varie vicende umane e istituzionali, al fine di indurre, con le idee che propone, attività e comportamenti verso il cosiddetto "Bene comune". Non a caso come copertina ha scelto la foto di un'alba estiva - quella di Ponza, la sua isola nativa - come simbolo di nascita di un nuovo e radioso giorno. La motivazione del titolo, "Le ragioni dell'Essere", può essere riassunta in queste frasi che si trovano all'ultimo capitolo del libro: "Siamo immersi in un più ampio progetto a più dimensioni le quali ci condizionano per un fine più grande della nostra umana comprensione. Esiste probabilmente una legge, un linguaggio misterioso, un progetto da compiere, per l'organismo e per la Vita in genere. Un disegno che guida gli eventi anche attraverso le generazioni, come se oltre l'ereditarietà genetica ce ne fosse una di tipo morale, una specie di nemesi, (giustizia compensatrice o giustizia divina) che si attiva e si collega a chissà quale strano meccanismo che poi giudica e sentenzia, secondo l'ordine morale delle cose". Inoltre, per rendere la lettura più piacevole, il libro è stato arricchito con diverse citazioni e poesie. La foto della copertina è stata gentilmente offerta da Gennaro Mazzella da Ponza.

239.212

Progetto storia – Percorsi interdisciplinari. Cultura e società. vol. III Intellettuali, istituzioni, pubblico. 1900-2000 Gius. Laterza & Figli Spa

1420.175

Alzheimer spirituale, conversione ecologica, cultura dello scarto, desertificazione spirituale, globalizzazione dell'indifferenza, psicologia della tomba, rivoluzione della tenerezza: sono solo alcune delle espressioni del papa argentino raccolte e spiegate in questo dizionario. Nel 1999 – quando era vescovo di Buenos Aires – Bergoglio mise in guardia dal processo di svuotamento delle parole, che non hanno più peso, se non si fanno carne: «C'è un'inflazione di parole. Viviamo in una cultura nominalista. La parola ha perso peso, è cava». Francesc Torralba recupera – nella loro forza e radicalità – le locuzioni più pregnanti e originali, quelle che scandiscono i concetti portanti di un magistero petrino che non vuole mettersi in cattedra, ma piuttosto intrecciare relazioni con un mondo ormai cristianizzato. Ogni voce è corredata da una scelta di testi – stralci di discorsi, interviste, documenti ufficiali, omelie – in cui traspaiono immagini simboliche e gesti peculiari, idee e principi di un grande uomo di Dio, in cui il prossimo è sempre presente. Prefazione di Antonio Spadaro, direttore di La Civiltà Cattolica. Un tentativo di capire quanto i vincitori delle ultime elezioni, o meglio una parte dei loro intellettuali, abbiano le carte in regola per governare il Paese. Dario Fertilio, "Il Corriere della Sera" Colpo di scena. Qualcuno che osa dichiararsi di destra fino in fondo tra i chierici c'è. È Marcello Veneziani, che da anni fa la fronda alla destra ufficiale. Bruno Gravagnuolo, "l'Unità" Veneziani ha ricostruito

i motivi di fondo che sostanziano la cultura di destra e ne fanno un ingrediente vitale nella società di oggi. Un brillante pamphlet. Piero Craveri, "Il Mattino" Una interpretazione della politica e della cultura italiana che distrugge miti consolidati, valori o presunti tali divenuti merce di scambio al supermercato della politica.

Michele Cozzi, "La Gazzetta del Mezzogiorno"

Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

1126.35

«Il movimento di riappropriazione di luoghi e spazi della città non è solo una presa di "possesso", ma un re-immettere nel ciclo di vita della città spazi e luoghi abbandonati, inutilizzati, sottoutilizzati, degradati, potenzialmente interessanti, per rispondere a esigenze sociali diffuse, sviluppando un'idea di città e un modello di convivenza che si pongono come alternativi alla città del consumo, soggetta alle pressioni prevalenti del mercato e degli interessi economici». Le città sono attraversate da processi di riappropriazione, da forme diffuse di autorganizzazione, da attività e iniziative autogestite, da nuove pratiche di convivenza, da movimenti che cercano di costruire una diversa e nuova idea di città. Si tratta di un vasto fermento che interessa, anche se in modi molto diversificati, tutte le città del mondo. Dagli orti condivisi alle aree verdi autogestite, dalle occupazioni a scopo abitativo alle fabbriche recuperate, dai luoghi di produzione culturale riattivati ai tanti servizi autoprodotti sui territori, alle mille iniziative del protagonismo sociale e della progettualità diffusa, tutte queste esperienze e tutte queste pratiche non sono solo forme di riconquista degli spazi ma anche processi che conferiscono nuovo significato ai luoghi. Sono espressione della vitalità dei territori e degli abitanti, organizzati o meno; sono laboratori sociali, culturali e politici. Da semplici forme di resistenza sono diventate azioni diffuse che producono concretamente la città, mettendo in discussione il modello neoliberista che sembra strangolarle. Lungi da un romanticismo dell'autogestione, sono anche esperienze cariche di ambiguità, oltre che di difficoltà, frutto come sono dell'arretramento del welfare state e dell'abbandono dei territori da parte della politica e delle istituzioni. Sono qui in discussione «culture di pubblico» differenti. Roma, da questo punto di vista, ha forse qualcosa da dire al mondo, nonostante sia diffusamente considerata una città in difficoltà. «Città fai-da-te» per eccellenza, la capitale rivela energie importanti, che non sempre vengono riconosciute e valorizzate, in risposta a una necessità concreta e a esigenze sociali che non trovano soddisfazione, ma che sono anche espressione di creatività, capacità di azione, desiderio di costruire un futuro, possibilmente diverso. A partire da un viaggio attraverso una molteplicità di pratiche e di esperienze urbane, attraverso le loro difficoltà, il loro impegno, le loro passioni, ma anche in alcuni casi le loro ambiguità, il libro vuole restituire una riflessione di più ampio respiro che dialoga con i processi globali. Qui si ridiscute l'idea di pubblico, si ripensano le istituzioni, si costruisce concretamente un'idea diversa di città e di convivenza. Questi sono i luoghi dove avviene oggi la produzione di cultura politica.

1130.254

[Copyright: f571f7c8a19cb9bef90f4b8da21a6cb7](https://www.pdfdrive.com/f571f7c8a19cb9bef90f4b8da21a6cb7)